

**Sindacato Medici Italiani**

Al Presidente della Commissione  
Bilancio del Senato della Repubblica

Ai Componenti della Commissione  
Bilancio del Senato della Repubblica

**Oggetto: Emendamento alla legge di Bilancio 2020 - A.S. 1586 per l'adeguamento all'inflazione degli stipendi dei medici di medicina generale**

Gentili Senatori,

scrivo in merito al disegno di legge A.S. 1586 'Bilancio di previsione dello Stato' per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 all'esame della V Commissione permanente (Bilancio) del Senato, per segnalare la grave questione del mancato recupero dell'inflazione per gli stipendi dei medici di medicina generale.

Di seguito l'emendamento proposto dalla mia parte sindacale:

-----

Dopo l'articolo 18 - A.S. 1586 aggiungere le seguenti parole:

#### **Articolo 18 bis**

*(Risorse per la contrattazione collettiva dei Medici di Medicina Generale)*

All'articolo 8 del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 502 "Disciplina dei rapporti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali" dopo il comma 1-bis, aggiungere il seguente:

*1-ter) Al fine di assicurare per i medici di medicina generale, il completo adeguamento dei compensi al tasso di inflazione rilevato dal 2009 al 2019, il fondo destinato ai rinnovi contrattuali della medicina convenzionata viene integrato con una dotazione di ulteriori 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 da destinare, nell'ambito delle intese Stato e Regioni, alla contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021. L'adeguamento sarà rivalutato annualmente sulla base del tasso di inflazione programmato rilevabile dai documenti del Governo.*

*Agli oneri derivanti dall'attuazione dal presente comma, valutati in 200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della Salute. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio”.*

### **Relazione**

<I medici di medicina generale in Italia sono circa 50 mila ed i loro stipendi da oltre 10 anni non sono adeguatamente rivalutati sulla base dell'inflazione registrata annualmente dall'ISTAT. Inoltre, gli stessi medici di altri paesi membri dell'Unione Europea, in particolare i sanitari francesi e tedeschi godono di trattamenti salariali ben superiori al 30-40% dei salari dei medici italiani. Da diversi anni assistiamo ad un forte fenomeno di emigrazione di sanitari verso i paesi dell'Europa. La misura proposta può contribuire ad avvicinare i salari dei medici italiani a quelli dei colleghi europei ponendo un freno al fenomeno migratorio verso gli altri paesi Europei, rendendo più attraente la professione medica soprattutto per i giovani medici che saranno incentivati a restare in Italia, impendendo in questo modo l'implosione del SSN. Il calcolo relativo all'integrazione del fondo prevede un incremento annuale dell'inflazione dell'1,5% che per 10 anni ammonta ad un totale del 15% di inflazione per l'intero periodo osservato (si vedano i dati ISTAT 10 anni). Al 15% occorre applicare un divisore pari al 50% in quanto il 7,5% è stato riconosciuto in questi anni. Quindi il 7,5% residuo di quota di inflazione da corrispondere calcolata su 40 euro annui lordi, di quota capitaria/quota oraria ovvero circa 3 euro lordi si traduce in circa 200 milioni di euro>.

-----

Per esplicitare al meglio le ragioni che sostengono la necessità dell'emendamento sono disponibile ad intervenire in un'eventuale audizione.

Distinti saluti.

Giuseppina Onotri

Segretario Generale